

In aula si tornerà ad aprile

## Frana di Maierato udienza davanti al gup per gli otto indagati

Frana e disastro  
ambientale doloso  
i reati ipotizzati

Prima udienza preliminare ieri davanti al gup Lorenzo Barracco, per i fatti legati alla frana di Maierato che coinvolgono otto indagati nei confronti dei quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio.

Un'udienza caratterizzata da alcune eccezioni relative alla legittimità costituzionale dei termini di prescrizione del reato contestato e al dato storico del capo imputazione. Questioni queste e altre sulle quali il gup si esprimerà nella seconda udienza già fissata per il 5 aprile prossimo.

Frana e disastro ambientale doloso i reati ipotizzati dal pm Benedetta Callea nei confronti degli otto indagati, tra cui quattro imprenditori, dirigenti e tecnici comunali e provinciali.

Nello specifico a comparire davanti al gup sono stati: Silvano Fiorillo, 46 anni di Piscioppo, amministratore della società Marten srl, azienda produttrice di saponi e detersivi (difeso dall'avv. Costantino Casuscelli); Domenico Antonio Bilotta, 82 anni di Pizzo, legale rappresentante della Vetromed spa, impresa attiva nella lavorazione del vetro piano e satinato (avvocato Giancarlo Pittelli); Carmine Sardanelli, 78 anni, di Pizzo, amministratore unico dell'Intertonno srl, impresa che opera nella lavorazione di prodotti ittici (avvocato Francesco Martingano e avvocato Vincenzo Trungadi); Giacinto Callipo, 42 anni di Vibo, amministratore unico della Vercall srl, azienda attiva nella verniciatura di profilati in alluminio (avvocato Mario Giancotti); Giorgio Aldo Cinquegrana, 59 anni (avvocato Giuseppe Di Renzo) e Silvio Filippo Silvaggio, di 63 (avvocato Domenico Sorace e avvocato Nazzareno Rubi-

no), entrambi di Maierato e rispettivamente nelle qualità di responsabile all'epoca dell'Ufficio urbanistica del Comune e responsabile dei procedimenti dell'Ufficio tecnico, nonché Gianfranco Comito, 58 anni di Vibo (avvocato Bruno Ganino) e Francesco De Fina, 65 anni di Sant'Onofrio (avvocato Nazzareno Lattasa e avvocato Marcello Scarmato), dirigenti pro-tempore della Provincia di Vibo con competenza nel rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque.

I fatti per i quali il pm ha chiesto il rinvio a giudizio degli indagati risalgono al 15 febbraio di sei anni fa, quando a Maierato si verificò una imponente frana. Cinque anni dopo il fenomeno Procura e carabinieri chiudevano il cerchio su quella che all'epoca fu definita la "dissoluzione" di un'intera collina a ridosso dell'abitato. Circa 10

**Il 15 febbraio 2010  
scivolarono a valle  
10 mln di metri cubi  
di terreno  
Il paese fu evacuato**

milioni di metri cubi di terreno scivolarono a valle da località Giardino di Maierato, mettendo a rischio l'abitato (l'intero paese venne evacuato) e provocando un disastro ambientale di enormi proporzioni. Dopo anni e anni di prelievi, carotaggi ed esami - che hanno coinvolto Noe, Arpacal e chimici dell'Unical - fu accertato il processo alla base del fenomeno. In pratica secondo la Procura a innescare il processo di dissoluzione della roccia in località Giardino sarebbero state le sostanze pericolose ed altamente inquinanti, a ph fortemente acido, versate nel territorio nell'arco di decenni. ◀(m.c.)